

ATTI DELLA SOCIETÀ

LA SECONDA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO (9 dicembre 1950)

Sono presenti i proff. Palumbo, Gervasio, D'Amato, Babudri, De Robertis, l'ing. De Gemmis, il dr. Vacca, il gen. Magli, i Sindaci, dr. Cagnazzo, dr. Di Bari e dr. Falanga. In rappresentanza delle Sezioni assistono il prof. Ignazio Lo Verde (Taranto) e l'avv. Tommaso Venitucci (Trani). Dei membri, invitati, del Comitato di Redazione dell'« Archivio Storico Pugliese », è presente il prof. Giovanni Colella. Assenti giustificati: il prof. Lucarelli e l'avv. Simone. Funge da Segretario il Socio dr. Spagnoletti.

Il Presidente, prof. Palumbo, saluta anzi tutto, il gen. Magli che, ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo, nella sua prima riunione del 20 giugno, entra a farne parte; e saluta i rappresentanti delle Sezioni, di cui si augura sollecita la riorganizzazione.

Il Segretario, prof. D'Amato, dà lettura dai verbali dell'Assemblea del 28 maggio e della prima riunione del Consiglio direttivo, in essa nominato, dal 20 giugno. I verbali sono approvati.

Il Presidente prospetta, anzi tutto, il problema della sede sociale: quella ch'egli ha trovato non è che un magazzino delle pubblicazioni e per di più inaccessibile, o quasi, in ore di chiusura del Museo Provinciale, da cui pur essendo autonoma, viene, per ubicazione di locali, a dipendere. Il Gen. Magli in particolare si associa. Si formulano varie proposte: di una sede al Castello, dell'acquisto del palazzetto Lambert. Il Gen. Magli dichiara che la Provincia verrà incontro in ogni modo alla necessaria risoluzione del problema. Il Consiglio dà mandato all'Ing. De Gemmis di formulare proposte concrete, dopo aver vagliato le possibilità.

Il tesoriere, ing. De Gemmis, espone quindi la situazione finanziaria: che, pur florida, sarà tuttavia sottoposta a dura prova dalla necessità di far fronte, con l'uscita del III^o volume della « Puglia nel Risorgimento » del Lucarelli e, sopra tutto, del XVIII^o del Codice Diplomatico Barese (*Pergamene di Giovanna I*), agli impegni ancora della gestione Monti. Su proposta, concordemente, dell'ing. De Gemmis e del prof. D'Amato, il Consiglio delibera di avocare a sè la vendita diretta delle due collezioni (« Monografie e documenti » e « Codice Diplomatico Barese »), nel tentativo di colmare per quanto possibile l'aggravio recato dalle sempre più gravi spese di stampa. Per il vol. del Lucarelli le spese (a L. 800 a pagina per 400 copie) si aggireranno sulle 250.000 lire; di cui la metà è stata anticipata alla Tipografia Vecchi di Trani.

Per il vol. XVIII^o del Codice, introduzione, indici e glossario del Babudri compresi, la spesa (a 1200 alla pagina per 250 copie) andrà a oltre 600.000 lire, di cui un terzo già versato. Riguardo al contratto con le Arti Grafiche Cressati, esso prevedeva n. 200 abbonamenti a carico della Deputazione, ed ora quindi della Società, contro il 50% sugli abbonamenti successivi, la pubblicità ed ogni altro introito. In pratica però si è, per tutti e tre gli anni, dal '48, limitati ad un contributo annuo di L. 100.000 che, ove tutti i soci fossero abbonati (come per lo Statuto approvato) e la diffusione maggiore, potrebbero risparmiarsi dalla Società.

Il Presidente ringrazia, a nome del Consiglio, il Tesoriere. Sentito il Sindaco, dr. Cagnazzo, si decide che l'anno finanziario per la Società coincida con l'anno solare e che, quindi, si facciano due bilanci distinti: l'uno per il periodo 29 maggio - 31 dicembre 1950, l'altro per l'anno 1951.

In applicazione dello Statuto, il Consiglio unanimemente decide l'invio di una circolare ai Soci ordinari e corrispondenti, corredata dallo Statuto, e richiamante l'attenzione sul versamento della quota sociale (che per il 1950 e il 1951 viene determinata in L. 1000), a valere anche quale abbonamento all'« Archivio Storico Pugliese ». La circolare sarà accompagnata da una scheda bio-bibliografica, per il costituendo Albo dei Soci.

Il Presidente espone quindi al Consiglio una contestazione sorta col Sindaco di Lecce, a riguardo della copia, collazionata a cura della Deputazione direttamente sull'originale ormai scomparso dall'Archivio di Napoli, del « Libro Rosso » della Città di Lecce ed in corso di pubblicazione, per opera dell'illustre prof. Panareo, sin dal '41. Il dr. Vacca dà chiarimenti sulla questione, sulla quale prendono la parola anche il Gen. Magli, il prof. De Robertis e l'ing. De Gemmis. Il Presidente dà notizia dei passi che ha compiuti e dice di ritenere opportuno che gli autorevoli amici leccesi — quali il Gen. Magli o il dr. Cagnazzo — o gli stessi ing. De Gemmis e prof. D'Amato prendano contatto col Sindaco Martirano.

Il Presidente dà poi notizia al Consiglio della richiesta, pervenuta dall'Amministrazione Provinciale di Bari, d'un parere sul lavoro manoscritto del prof. Saverio La Sorsa, sulla storia di Bari. Propone la nomina d'una Commissione e fa i nomi, per questo, dei proff. Colella, Lucarelli e Babudri. Analogamente, sarebbe da nominarsi una Commissione per l'esame dei manoscritti del defunto on. Cerri, giusta gli accordi già presi con la Provincia e il Comune dal prof. Petraglione. Si fanno i nomi dei proff. Gervasio e D'Amato e dell'ing. De Gemmis.

Venendosi a parlare della Biblioteca della Società, il Prof. Palumbo esprime il voto ch'essa — potenziata — divenga pubblica, quale sezione di una futura — e auspicata — Biblioteca statale di Bari.

Proseguendo nell'o.d.g., il Presidente prospetta la situazione — quale egli la trovò all'atto della sua nomina a Commissario — delle Sezioni e del perchè volle, nello Statuto, accanto alle vecchie, aggiunte di nuove, per città degnissime, come Trani, Molfetta e Lucera.

Ma occorre che queste Sezioni — cioè la Società stessa, di cui non sono che le varie sedi — abbiano vita effettiva, costituiscano intorno al nucleo dei Soci gruppi di simpatizzanti, abbiano un locale di riunione, ritornino ad avere od acquistino sopra tutto una funzione nella ricerca storica. Il Consiglio delibera di invitare l'avv. Gifuni ad occuparsi della Sezione di Lucera; per Trani

l'avv. Venitucci, per Molfetta Mons. Samarelli, ognuno con un Consiglio provvisorio. Si prendono accordi per Taranto e si delibera di invitare il Sindaco Guadalupi ad appoggiare la riorganizzazione della Sezione Brindisina.

Per Altamura, il prof. Palumbo espone il motivo per il quale non ha creduto di proporre la costituzione d'una Sezione: e cioè il perseguirvisi, da parte del Conte Sabini, d'un ente culturale, destinato a riunire Biblioteca, Museo ed Archivio locale. La Società è stata invitata a cooperare alla vita e allo sviluppo dell'Ente cui, tuttavia, per Statuto non possono appartenere enti pubblici. Il Consiglio discute lungamente la questione, che viene poi, su proposta del Gen. Magli, rinviata a una prossima seduta.

Dopo una rapida esposizione del Presidente circa l'erigendo Premio regionale di Studi Storici e circa l'inizio dei Congressi storici regionali (di cui il primo dovrà svolgersi nel prossimo anno in Terra di Bari) si stabilisce di riservare ai due importanti argomenti la nuova riunione del Consiglio, da tenersi tra gennaio e febbraio.

La riunione, iniziata alle ore 10, ha termine alle 14,30.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, mercoledì 25 ottobre, al Quirinale, il Presidente della Società di Storia Patria per la Puglia, Prof. Pier Fausto Palumbo, della Università di Bari, il quale gli ha fatto omaggio delle annate dell'« Archivio Storico Pugliese » e, anche in relazione al voto espresso nella recente Assemblea della Società, lo ha intrattenuto sulla situazione delle Società e degli Istituti storici in Italia.

Il Prof. Palumbo ha altresì offerto al Presidente Einaudi copia della « Bibliografia Storica Internazionale 1940-47 », da lui curata ed edita recentemente.

I Soci sono pregati di voler regolarizzare, a seguito dell'approvazione dello Statuto avvenuta nell'Assemblea del 28 Maggio 1950 — mediante il versamento sul c.c.p. n. 13/6674, intestato alla Soc. di Storia Patria, Palazzo dell'Ateneo, Bari, delle quote sociali annue di L. 1000 dal 1950 — la loro appartenenza alla Società.

Il versamento dà diritto a ricevere l'« Archivio Storico Pugliese » nonchè, con lo sconto del 30% tutte le altre pubblicazioni sociali.